

All'Accademia di Belle Arti etnea

Pitture e sculture di Elio Romano meno note o inedite

CATANIA

Ci sono paesaggi roridi di sole, semplici nella loro estrema purezza; ambienti idilliaci, ma anche ritratti che raccontano gli inizi del secolo, nature morte, sculture, una galleria di ritratti dei familiari: tutto questo è l'universo inedito di Libero Elio Romano [1909-1996] che ha attraversato gran parte del secolo scorso, oggi riportato alla ribalta da un'interessante mostra dell'Accademia di Belle Arti di Catania, ospitata a Palazzo della Cultura. Selezionate dal curatore, Vittorio Ugo Vicari, storico dell'arte e docente in Accademia, sono in mostra 57 opere meno note o del tutto inedite, provenienti da collezioni private. Tra i pezzi più interessanti che pescano da un immaginario fortemente caratterizzato, due marine della nera scogliera lavica e una raccolta di nudi molto sensuali. Opere che, dagli anni della formazione – la Scuola libera del Nudo all'Accademia di Roma e poi il diploma alla Regia Accademia delle arti del disegno di Firenze, dove Romano è allievo di Felice Carena – fino a quelli della maturità trascorsi nel *buen retiro* della villa nelle campagne ennesi di Assoro, raccontano un artista fortemente calato nel suo secolo.

Figlio di magistrato che lo avrebbe voluto giudice, Elio Romano è un sovversivo, oppositore del fascismo, che nel 1938 sfugge alla polizia politica e riesce a tor-

nare in Sicilia dove si rifugia a Morra con la famiglia. Ed è qui che, per sottrarla alle persecuzioni razziali, nasconde per circa tre anni la collega di studi conosciuta a Firenze, la scultrice ebrea Ingeborg Franck Hunzinger, e il compagno, il pittore tedesco secessionista Helmut Ruhmer.

La fama per Romano arriverà poi: pluripremiato, docente a Firenze nella Facoltà di Architettura, è amico di Giuseppe Lombardo Radice, Mario Mafai, Nunzio Sciavarrello, Yehezkel Streichman, Eugenio Montale, sempre «autore di fronda» sia durante il Ventennio fascista che nell'Italia democratica. Il percorso ideato da Vicari arriva a 27 anni dall'ultima antologica, nel 1995 a Castello Ursino, a cura di Giuseppe Frazzetto. «L'intento - spiega Vittorio Ugo Vicari - è quello di transitare l'autore dalla dimensione della critica a quella della storia dell'arte con uno scarto metodologico utile al processo di storicizzazione dell'autore. Il visitatore troverà un ordinamento intimo, una sorta di viaggio affettivo tra luoghi, amicizie e amori di Elio Romano». Una mostra che è già un successo, visitata già da mille persone nelle prime due settimane, tanto che è stato deciso di renderla disponibile anche nel pomeriggio. La prima e terza domenica del mese, visite guidate gratuite a cura del curatore. (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra a Catania. Mare d'inverno, olio su tela di Elio Romano